

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901
I DATI REGIONALI ABI
Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Prestiti alle imprese in forte crescita al Centro Sud: picchi fino al 12%

Il rapporto dell'Abi sull'andamento dei prestiti nelle singole regioni, aggiornato alla fine di giugno, restituisce la fotografia di un'Italia divisa in due. Con i finanziamenti alle imprese che crescono molto di più, nella variazione anno su anno, al Centro Sud e invece aumentano poco, quando non flettono pesantemente, al Nord. Un divario così netto non si era mai visto negli aggiornamenti precedenti, anche se il fenomeno dell'incremento dei prestiti al Sud è in atto ormai da parecchi mesi.

I numeri che saltano subito all'occhio riguardano la Val d'Aosta, che segna una contrazione del 15,5 per cento, e del Lazio, dove invece i finanziamenti aumentano del 12,3 per cento, anche se un effetto traino in questa regione può essere per la presenza della pubblica amministrazione. Gli incrementi più importanti dopo quello del Lazio si registrano in Calabria e in Sicilia, dove la variazione positiva si attesta al 4,6 per cento. Segue al Centro l'Umbria, con un +4,2 per cento, e poi di nuovo nel Meridione la Puglia (+3,7%) e la Basilicata (+3,1%). Spostando l'attenzione al Nord, il dato migliore si trova in Lombardia, con +2,7 per cento; seguono l'Emilia Romagna (+2,3%), il Trentino Alto Adige (+1,6%) e Piemonte (1%). Poi è una sfilza di segni meno: Liguria -3,7%, Friuli Venezia Giulia +4,3%, Toscana -1,3 per cento. L'andamento medio dei prestiti alle imprese nel Paese registra un incremento del 2,6%, inferiore a quello dei finanziamenti alle famiglie, che salgono del 3,2 per cento. In questo caso l'andamento nelle varie regioni è più omogeneo: gli incrementi più significativi si vedono in Emilia Romagna (+3,9%) e in Campania (+3,8%). Bene anche in Sicilia (+3,7%), Veneto (+3,7%), Calabria (+3,5%), Toscana (+3,4%), Abruzzi (+3,1%). Nelle altre regioni segno positivo e aumenti attorno o sopra il 2 per cento.

Il dato sul totale dei depositi mostra un incremento del 6,1 per cento nel Lazio (+3,4% quelli delle famiglie) e un calo del 4,9 per cento in Valle d'Aosta (+1,7% le famiglie). Crescita del totale dei depositi in quasi tutte le regioni (eccezione anche in Piemonte con -0,3%) con picchi al 5% in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna, del 4,8% in Sicilia e in Umbria. L'andamento a livello nazionale delle sofferenze lorde delle imprese resta all'1,7 per cento, ma in numeri sono maggiore salita al Sud: in Campania l'incremento raggiunge il 3,1 per cento, in Calabria il 3 per cento. Sopra il 2 per cento sono Marche, Toscana, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

«Pluralità nettamente diversificata di elementi che emergono con indicazioni di prestiti alle imprese nettamente più in crescita al Centro e nel Mezzogiorno rispetto al Nord Italia, il che è frutto anche dei cospicui investimenti del Pnrr, e della Zes, mentre i prestiti alle famiglie hanno una crescita più omogenea in Italia anche se prevalente percentualmente nel Mezzogiorno – afferma Antonio Patuelli, presidente dell'Abi -. La qualità del credito è meno differenziata e sostanzialmente omogenea fra Nord e Centro Italia. Per i depositi è rilevante in totale la crescita maggiore nel Centro e nel Mezzogiorno. Mentre per le famiglie consumatrici è il Mezzogiorno che vede la maggior crescita, sempre con il Nord Italia con minori crescite». Secondo Patuelli nel dettaglio delle regioni «spicca per le imprese innanzi tutto la forte crescita del Lazio, +12,3%, e quella di varie regioni del Mezzogiorno, come Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata, mentre preoccupano le diminuzioni della Val d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia e anche Veneto nel Nord, e della Toscana nel Centro. Infine sui depositi è nuovamente il Lazio che ha in Italia l'incremento maggiore, con il 6,1 per cento, seguito dalla Sardegna e dal Friuli Venezia Giulia con il 5%, mentre vedono una diminuzione solo il Piemonte con -0,3% e la Val d'Aosta (-4,9%). Con meno differenze sono gli andamenti dei depositi della famiglie che vendono incrementi in tutte le regioni d'Italia, innanzi tutto in Sardegna, con +3,8%, seguita dal Lazio (+3,4%), dalla Sicilia (+3,2%), dalla Campania (+3,1%) e dalla Puglia (+2,9%). Mentre il Nord e il resto del Centro Italia hanno incrementi minori. Attenzione ai rischi delle imprese nel nord Italia».

Nel frattempo l'Outlook ABI e Cerved stima che nel 2026 il tasso di deterioramento del credito alle imprese si assesterà al 2,8% (dal 2,6% del 2025). Nel 2027 questo indicatore potrebbe arrivare al 2,9%, mentre al termine dell'orizzonte previsionale, nel 2028, è previsto in lieve flessione al 2,8 per cento.

— **Laura Serafini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITALIA DIVISA
I numeri a fine giugno mostrano il Lazio oltre il 10%. Il traino di Calabria, Sicilia e Puglia



L'ALLARME
Il presidente dell'Abi Pautelli: «Attenzione ai rischi delle imprese nel Nord Italia»

